

## Manca il numero legale, niente nuovi vertici per il Parco del Ticino

**Pubblicato:** Venerdì 19 Ottobre 2018



C'era un unico candidato presidente e una lista di cinque nomi. E pare proprio che **questa competizione "aperta" abbia fatto saltare l'assemblea** del Parco del Ticino per la nomina del Consiglio di Gestione: alla convocazione di oggi, venerdì 19 ottobre, **è mancato il numero legale**.

Il centrodestra – spalleggiato da alcuni Comuni a guida civica – ha dato *forfait* e non si è raggiunta la maggioranza dei presenti. Era necessaria la presenza di 26 Comuni rappresentati, se ne sono presentati solo 22 (mentre era rappresentata la maggioranza del numero di abitanti). Tra i Comuni della provincia di Varese erano **presenti Vergiate, Besnate, Somma Lombardo, Cardano al Campo** (tutte di centrosinistra), oltre a **Lonate Pozzolo** (una civica).

**Non c'erano invece appunto i Comuni dell'area del centrodestra** (a guida Lega o altro), oltre a Comuni governati da liste civiche come **Vizzola e Arsago**.

A spiegare le **ragioni del centrodestra** è ad esempio **Dimitri Cassani**, sindaco di Casorate Sempione: «Erano stati **presi accordi politici** che prevedevano un'unica lista di candidati, **i nostri referenti politici ci hanno detto che sono stati violati**: il Pd ha presentato un numero di candidati maggiore dei posti e questo non era previsto. In mancanza di questo accordo, abbiamo ritenuto di disertare l'assemblea». Nei giorni scorsi avevamo raccontato come **il centrodestra esprimesse il candidato presidente e un altro nome (Fracassi, Lega)** mentre al centrosinistra erano riconducibili altri quattro candidati, a loro volta espressione anche di diversi territori (Milanese, Varesotto-Castanese, Pavese).

«Come minimo l'assemblea sarà rinviata di una settimana» ragiona **Angelo Bellora**, sindaco di centrosinistra di Cardano al Campo. «Il centrodestra ha fatto una scelta a fronte di un'ente importante come il Parco del Ticino, che ha un ruolo importante e che governa anche una parte della vita dei cittadini: **la loro scelta è uno schiaffo all'ente parco**. Che già è percepito dai cittadini come un ostacolo più che come una opportunità: non vorrei che l'intenzione fosse anche di depotenziare l'ente Parco».

La scelta di far saltare la prima convocazione dell'assemblea potrebbe puntare però anche a **guadagnare tempo** per cambiare le carte in tavola, per così dire. Per quale motivo? **Perché a breve ci saranno le elezioni provinciali** (di secondo livello, votano sindaci e consiglieri comunali) e questo potrebbe provocare qualche cambiamento nella geografia politica delle tre province coinvolte, vale a dire **Varese, Pavia e Città Metropolitana di Milano**. Lo dice anche in questo caso apertamente il sindaco di Casorate: «Aspetteremo a questo punto le elezioni provinciali, che ridefiniranno gli equilibri».

Resta da chiarire se saranno riaperti i termini per presentare la candidature, anche in virtù del fatto che Regione Lombardia non aveva presentato il nome di sua competenza.

Il Parco del Ticino è senza una guida politica, di fatto, già dal luglio scorso, quando il Consiglio di Gestione (guidato da Beltrami, che è oggi l'unico candidato presidente) **si è dimesso per insanabili divergenze tra i consiglieri**.

**Roberto Morandi**

roberto.morandi@varesenews.it